

LE STORIE E LE VOCI DI CHI, PER LAVORO, STUDIO O PIACERE,  
VIAGGIA SUI TRENI. E DI CHI I TRENI LI FA VIAGGIARE



**A**ntonio Panella porta la sua esperienza artistica e teatrale nei reparti pediatrici degli ospedali per regalare momenti di serenità ai piccoli pazienti e alle loro famiglie.

**Come nasce quest'attività?**

Dopo la formazione accademica in filosofia, ho cominciato la mia avventura nel mondo dello spettacolo al Teatro del sole di Milano. Ho proseguito con il teatro per ragazzi, affiancando a questo impegno iniziative di carattere sociale. Un percorso che mi ha portato a lavorare con la Fondazione Theodora, insieme alla quale ho imparato a utilizzare quest'arte per far entrare un po' di magia negli ospedali pediatrici. Attraverso le visite speciali dei Dottor Sogni, artisti professionisti formati per operare in sinergia con il personale medico, contribuiamo a integrare il divertimento nelle specifiche terapie.

**Qual è la ricetta per riuscirci?**

Non si tratta di uno spettacolo preconfezionato. Quando entriamo nelle stanze degli ospedali siamo al servizio dei bambini e delle bambine e ci adattiamo alle loro esigenze, perché possano scegliere liberamente ciò che vogliono fare in quel momento. Dopo aver ricevuto dalla caposala le indicazioni che ci consentono di conoscere lo stato fisico ed emotivo dei piccoli ricoverati, cerchiamo di portar loro un po' di sostegno con canzoni e giochi. Ma li aiutiamo anche a vivere momenti di tranquillità, preservando il loro diritto di essere bambini e non solo pazienti.

**Un'attività molto impegnativa.**

Con i suoi 32 professionisti del divertimento, la Fondazione Theodora è presente in 50 reparti di 17 ospedali in 11 città italiane per portare il sorriso a più di 35mila bambini. Oltre a ricoprire il ruolo di Dottor Pelosone, per via della barba, insieme a due colleghi mi occupo anche della formazione dei nuovi entrati. Il nostro è un lavoro di squadra, frutto della collaborazione con il personale ospedaliero e di una supervisione psicologica periodica. Dobbiamo garantire la continuità organizzativa, perché siamo diventati un punto di riferimento importante per bambini e famiglie. E questo è stato possibile anche grazie all'utilizzo del treno.

**In che modo vi ha aiutati?**

Molti di noi utilizzano questo mezzo per raggiungere gli ospedali dove lavorano per conto della Fondazione. La convenzione che abbiamo con Trenitalia ci ha consentito di risparmiare sugli spostamenti e poter concentrare maggiori risorse sulle nostre attività: è un aiuto che fa la differenza. Entriamo negli ospedali, dove ogni stanza è un universo a parte, e cerchiamo di capire con discrezione che cosa serve ai ricoverati. In qualche modo il treno ci accompagna in quelle stanze, facendoci viaggiare da una città all'altra con un'immaginaria valigia dei sogni, pronta per essere aperta una volta a destinazione.

